

Export di formaggi e latticini

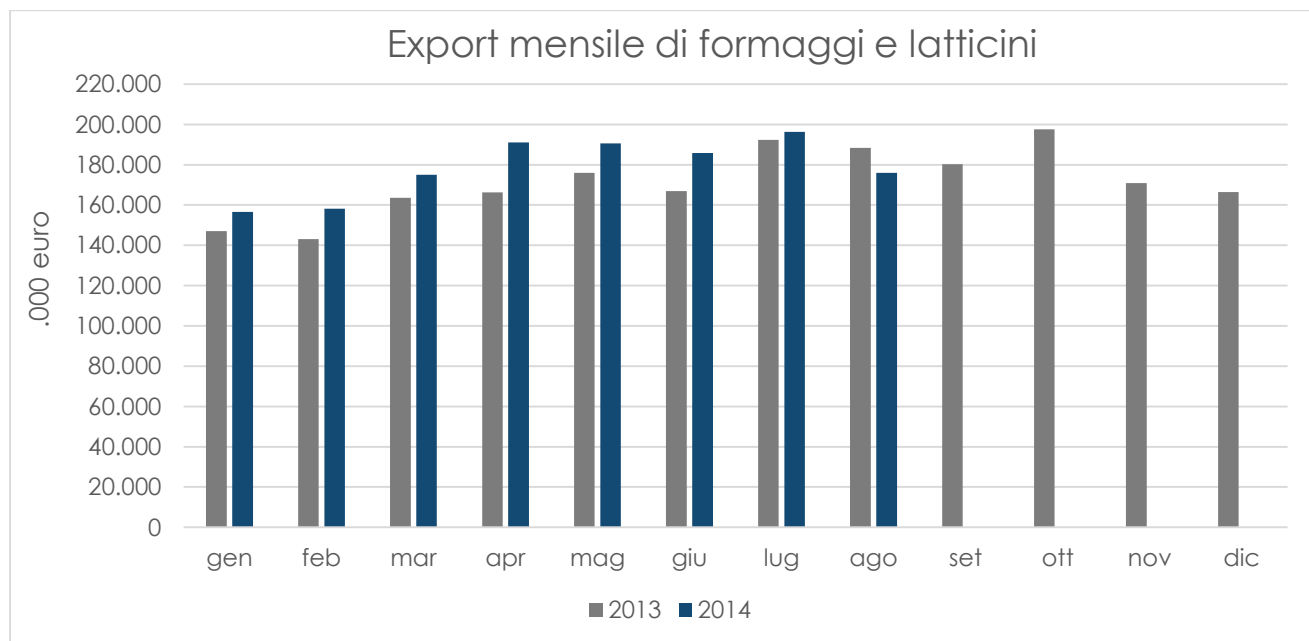
Crescita rallentata e embargo russo

Novembre 2014

Dopo le performance molto positive del 2013, anno in cui i formaggi italiani hanno realizzato all'estero il fatturato record di oltre 2 miliardi di euro (+4,2% rispetto al 2012) trasferendo oltre i confini nazionali circa 322 mila tonnellate di prodotti (+7,4% in volume), il 2014 era cominciato con ottime prospettive di sviluppo. Nella prima parte dell'anno, infatti, le esportazioni di formaggi italiani hanno continuato a crescere a ritmi interessanti, ma nel corso dell'estate - successivamente all'inasprirsi della crisi in Ucraina e all'annuncio dell'embargo russo - la situazione è cambiata e nel solo mese di agosto l'export ha accusato un calo del 6,6% in valore e dell'8,3% in volume.

Nonostante la dinamica di agosto, nel complesso, considerando il periodo gennaio-agosto, le esportazioni di formaggi hanno evidenziato un aumento del 6,4% in valore e del 4,2% in volume.

A trainare l'export sono stati soprattutto i formaggi freschi (+9,2% in valore e +4,0% in volume), il Gorgonzola (+8,4% in valore e +2,7% in volume) e il Pecorino (+12,1% in valore nonostante il -0,9% in volume). Per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano i volumi esportati sono cresciuti del 9,2%, ma a fronte di prezzi medi in significativa flessione (-5,5%). In aumento anche le vendite all'estero di formaggi grattugiati, sia in valore (+9,8%) sia in volume (+10,1%).



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Il rallentamento delle esportazioni ha interessato tutti i principali mercati di sbocco: sempre nel periodo gennaio-agosto 2014, pur sussistendo variazioni positive rispetto al 2013, i tassi di crescita sono nettamente inferiori rispetto a quanto rilevato nella prima parte dell'anno.

La Francia si conferma il primo mercato di destinazione del *Made in Italy* caseario, con le spedizioni in aumento del 6,6% in valore e del 5,4% in volume. A seguire la Germania (+5,3% in valore e +5,8% in volume), il Regno Unito (+5,8% in valore e +1,7% in volume) e gli Stati Uniti (+2,0% in valore nonostante il -3,3% in volume). La Russia, che si profilava come uno dei mercati più promettenti (+33% degli introiti realizzato nel 2013), fa registrare una contrazione in valore di oltre 6 punti percentuali rispetto ai primi otto mesi dello scorso anno, con una perdita di circa 1,6 milioni di euro. Dall'inizio dell'embargo - e quindi nel solo mese di agosto - il mancato guadagno registrato sul mercato russo è stato di oltre 3 milioni di euro (-86% rispetto ad agosto 2013)

Tra i mercati in continua accelerazione e tassi di crescita dei volumi esportati a due cifre, si segnalano alcuni Paesi dell'Est Europa (es. Polonia con +12% e Slovacchia +46% in valore), del Medioriente (es. Emirati Arabi con +37% in valore) e del Sudest asiatico (es. Cina e Corea, rispettivamente +40% +10% in valore).

Esportazioni di formaggi e latticini (.000 euro)	gennaio-agosto		var.% 14/13	quota % 14
	2013	2014		
Formaggi e latticini totale	1.343.542	1.429.302	6,4%	100%
Francia	265.534	282.957	6,6%	20%
Germania	222.072	233.776	5,3%	16%
Stati Uniti	137.916	140.734	2,0%	10%
Regno Unito	120.790	127.834	5,8%	9%
Svizzera	75.537	79.667	5,5%	6%
Spagna	54.238	68.141	25,6%	5%
Belgio	59.750	66.212	10,8%	5%
Austria	42.296	44.647	5,6%	3%
Giappone	38.119	38.534	1,1%	3%
Paesi Bassi	36.388	38.517	5,9%	3%
Danimarca	24.256	26.654	9,9%	2%
Canada	27.789	25.953	-6,6%	2%
Lussemburgo	23.968	24.567	2,5%	2%
Svezia	22.728	23.738	4,4%	2%
Russia	25.315	23.701	-6,4%	2%
Altri	192.161	207.371	7,9%	15%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT